



SOMAINI E MILANO

A CURA DI:	Fulvio Irace, Luisa Somaini Francesco Tedeschi
EDITORE:	Electa
EDIZIONE:	bilingue eng /ita
PAGINE:	232
ILLUSTRAZIONI:	260 a colori e in bianco e nero
FORMATO:	21 x 28 cm
PREZZO:	34 euro
IN LIBRERIA:	luglio 2022
ISBN:	978889282254-2

Nell'estate del 2022 Milano celebra il grande scultore Francesco Somaini che molto ha operato in questa città e in Lombardia. La rassegna a lui dedicata si configura come una mostra diffusa, allestita in tre sedi (Palazzo Reale, Museo del Novecento e Fondazione Somaini) e ripercorre l'opera del maestro conosciuto a livello mondiale, a partire dagli anni della formazione e fino all'ultima stagione, dando conto dei vari ambiti della sua multiforme ricerca creativa, talora condotta in collaborazione con protagonisti della cultura milanese, come Lucio Fontana e Luigi Caccia Dominioni.

La plurale articolazione della mostra è restituita e ulteriormente sviluppata nella pubblicazione che si propone come un'approfondita monografia, più che un tradizionale catalogo. I tre nuclei espositivi si ritrovano in tre principali affondi storico critici, a firma di Francesco Tedeschi, Fulvio Irace e Alessandro Del Puppo, a loro volta completati da una serie di approfondimenti monografici su specifiche vicende della carriera dello scultore e opere particolarmente rilevanti come il celebre *Monumento ai Marinai d'Italia*. Tali cammei monografici sono a firma di Paolo Campiglio, Giovanna Calvenzi, Danka Giaccon, Emanuele Greco, Marco Sammiceli e Chiara Rampoldi. La pubblicazione è poi completata da una ricca sezione di apparati.

Francesco Somaini (Lomazzo 1926-Como 2005) frequenta l'Accademia di Brera dal 1945 al 1947 sotto la guida di Manzù e nel 1949 consegue la laurea in Giurisprudenza. Fondamentali per la sua formazione di scultore sono i numerosi viaggi compiuti in Italia e all'estero fin dalla metà degli anni quaranta. L'esordio ufficiale avviene alla Quadriennale di Roma nel 1948 ed espone per la prima volta alla Biennale di Venezia nel 1950, dove è stato poi presente anche nel 1954, 1956, 1958, 1960, 1964 e 1978. Nel 1955 è parte del MAC Espace, intensificando la collaborazione con gli architetti all'insegna della "sintesi delle arti". Al 1956 risalgono le grandi opere astratte in conglomerato ferrico, subito notate dalla critica internazionale, e tiene la prima personale alla Strozzi di Firenze. L'anno seguente prende avvio l'importante stagione informale che lo porta al successo internazionale. In questa fase fonde le sue opere preferibilmente in ferro, piombo e peltro, che poi aggredisce con la fiamma ossidrica e polisce nelle parti concave per accentuare l'espressività del dettato plastico. Conclusasi la stagione informale, carica le sue opere di valenze simboliche, ponendo forme di violenta organicità in rapporto con volumi geometrici di impianto architettonico. Nella convinzione che la scultura abbia il compito di riqualificare il tessuto urbano (radicatasi già durante le esperienze compiute a grande scala, dalla metà degli anni sessanta ai primi anni settanta, in Italia e negli Stati Uniti), formalizza le proprie idee a livello utopico in numerosi studi progettuali, pubblicati nel volume *Urgenza nella città* (1972), steso a quattro mani con Enrico Crispolti. Sperimenta una tecnica personale di lavorazione mediante l'uso del getto di sabbia a forte pressione, che diviene a partire dal 1965 componente fondamentale del suo linguaggio plastico. Dal 1975 studia una nuova tipologia plastica, eseguendo tracce a bassorilievo

con il rotolamento di una matrice astratta che lascia un'impronta in cui si rivela un'immagine. Nello stesso anno inizia a utilizzare il marmo. Dalla metà degli anni ottanta esegue lavori a grande dimensione in Italia e in Giappone, legati alla dialettica del positivo/ negativo, e crea sculture improntate a un'organicità fortemente vitalistica, che propone nella retrospettiva al Palazzo di Brera a Milano nel 1997. La Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma gli dedica la prima retrospettiva postuma nel 2007.

La **Fondazione Somaini** è istituita su indicazione dello stesso artista nel 2019, quattordici anni dopo la sua scomparsa, e ha come scopo prioritario la tutela e la valorizzazione dell'opera del Maestro ed è inoltre attiva nell'organizzazione di manifestazioni culturali relative al mondo artistico nazionale e internazionale, stabilendo proficui contatti con i musei e le istituzioni che conservano opere di Somaini o interessati ad approfondire i fondamenti della sua multiforme ricerca creativa. È presieduta e diretta da Luisa Somaini, figlia dell'artista.

Francesco Tedeschi è professore ordinario di Storia dell'arte contemporanea presso l'Università Cattolica di Milano. Critico, curatore di mostre e pubblicazioni dedicati all'arte nazionale e internazionale del secondo Novecento, è direttore del CRA.IT (Centro di Ricerca sull'Arte Astratta in Italia), fondato dal gruppo di ricerca in seno alla cattedra di storia dell'arte contemporanea dell'Università milanese e dedicato allo studio e la divulgazione dell'arte astratta italiana, a partire dai decennali studi avviati da Luciano Caramel, maggiore studioso di quest'area di ricerca.

Fulvio Irace è stato professore ordinario di Storia dell'Architettura e del Design presso il Politecnico di Milano e visiting professor all'Accademia di Architettura di Mendrisio.

È tra i componenti del board of trustees della Fondazione Renzo Piano (Genova), fa parte del comitato scientifico della Fondazione Museo di Brera. Redattore per l'architettura delle riviste "Domus" (1980-86) e "Abitare" (1987-2007), ha collaborato alle principali riviste di settore nazionali e internazionali ("A+U"; "Architectural Review", "Casabella", "Lotus", "Ottagono", "Op.Cit.", ecc;) ricevendo nel 2005 il premio Inarch Bruno Zevi alla critica d'architettura. Dal 1986 è opinionista d'architettura per il supplemento domenicale de "Il Sole 24 Ore". Sino al 2007 è stato direttore del bollettino di studi e ricerche dell'associazione nazionale AAA-Italia (Associazione Archivi di Architettura).

SOMMARIO

F. Tedeschi, *Una scultura in divenire*
 E. Greco, *"Gli elementi del mare in un ambiente attuale, 'nostro'"*.
Francesco Somaini e il Monumento ai Marinai d'Italia a Milano (1966-67)
 A. Del Puppo, *Disegno, spazio, scultura*
 F. Irace, *Oltre la scultura: Somaini e la città*
 P. Campiglio, *I mosaici pavimentali*

D. Giaccon, *Spazio R, per il Monumento alla Resistenza di Cuneo (1962-1963)*
 M. Sammicheli, *Francesco Somaini e il design*
 G. Calvenzi, *Francesco Somaini e la fotografia*
 C. Rampoldi, *Catasto d'artista. Itinerari scelti nell'opera monumentale del territorio*
 Biografia
 Apparati
 Traduzioni dei saggi in inglese